

Cgil: «Riforma, non toppe» Pensioni, è delega al governo? No di artigiani e commercianti

Settimana di mobilitazione della Confesercenti e della Cna - «Vogliamo costruire una previdenza senza chiedere una lira né all'Inps né allo Stato» - Parlano Torsello, Tognoni e Nori

ROMA - È come un vecchio ritornello. La riforma previdenziale certo che si deve fare, ma bisogna stare attenti, fare bene i conti, appianare i contrasti, quindi c'è bisogno di tempo, tanto tempo; al più può essere escogitata qualche soluzione intermedia come un'ipotesi. In questi frangenti il "pasticcio caldo" sarebbe costituito dalla delega al governo...



Mauro Tognoni



Gianni De Michelis

oltre che alla massa salariale; l'omogeneizzazione delle prestazioni e delle contribuzioni a un livello accettabile, prendendo come metro quello dell'Inps; un adeguamento alle mutazioni del mercato del lavoro che favorisca il part-time e l'occupazione parziale; un nuovo rapporto tra il salario diretto, quello indiretto e la previdenza...

Di ripieghi, infatti, non vogliono sentir parlare nemmeno le organizzazioni cosiddette autonome. Mauro Tognoni, segretario della Cna, ha avvertito che se l'ipotesi della delega al governo dovesse trovare credito, la settimana di mobilitazione potrebbe sfociare in una protesta più massiccia e avanzata, anche con la

giungla del diritto a costruirsi una pensione, ha detto Antonio Nori, della Confesercenti. Agendo sul versante del prelievo - ha spiegato Maria Ansaloni, del servizio Sicurezza sociale della stessa organizzazione - senza mai modificare la prestazione di una pensione eguale per tutti, si è peggiorata addirittura la struttura interna della contribuzione al punto che chi ha più alto reddito meno contribuisce. Si tratta, ora che le gestioni sono in attivo, di stabilire, invece, una contribuzione in percentuale, il 12% sul reddito ai fini Irpef più l'1% per ripianare il disavanzo progressivo, ma a cui corrisponda la parificazione dei trattamenti al minimo con quelli previsti per i lavoratori dipendenti e un adeguamento alle nuove pensioni in ragione del 2% per ogni anno di contribuzione...

All'ipotesi di una delega al governo, la Confesercenti oppone la richiesta di uno stralcio normativo per gli autonomi, consapevole - per prima - dei rischi che pure questa operazione comporta. Rischi a più riprese evidenziati dai sindacati confederali e dalla Cgil in particolare. Tuttavia, si è fatta strada una concezione della separazione tra assistenza e previdenza che, nell'ultimo decennio e più, tanto ha inquinato i rapporti sociali. Le ambiguità, ora, sono tutte nel pentapartito. E questa realtà può ben modificare i rapporti di forza all'interno paralizzanti per tutti.

La Borsa al nuovo massimo Mediobanca a 286.000

MILANO - Con un incremento dell'1,91% l'indice Mit della Borsa di Milano si è portato a quota 1.758 che costituisce, neanche a dirlo, il nuovo massimo dell'anno. Dopo la diminuzione degli affari nei giorni prossimi al ponte del Primo Maggio, gli operatori sono ripresentati ai ranghi compatti, e il volume degli scambi è tornato sui livelli ormai tradizionali. Non si contano i valori che hanno segnato un nuovo massimo, in una giornata nel corso della quale il listino ha fatto registrare un incremento anche del 2,5%. Tra questi titoli in particolare evidenza, per il quinto giorno consecutivo, le Mediobanca chiamate a 286.000, ma scambiate per buona parte della giornata a un prezzo prossimo alle 300.000 lire. E poi ancora le Fiat, il cui titolo ordinario ha raggiunto negli scambi doppiottidni le 13.250 lire; e la Montedison, che hanno recuperato un 2,4% dopo le buche scollazioni anche sabato in occasione dell'assemblea del soci.

In evidenza, inoltre, l'intero gruppo degli assicurativi, nel quale si sono registrate scollazioni anche sabato in occasione dell'assemblea del soci. In evidenza, inoltre, l'intero gruppo degli assicurativi, nel quale si sono registrate scollazioni anche sabato in occasione dell'assemblea del soci. In evidenza, inoltre, l'intero gruppo degli assicurativi, nel quale si sono registrate scollazioni anche sabato in occasione dell'assemblea del soci.

Industria fibre: il 1985 un anno d'oro

MILANO - L'industria italiana delle fibre sintetiche copre ormai oltre un quarto del fatturato europeo al 5,1% di quello mondiale. Completata la ristrutturazione degli impianti, realizzato un importante rinnovamento tecnologico (con riflessi particolarmente gravi sull'occupazione), le aziende del settore nel 1985 hanno incrementato di circa il 21% il fatturato rispetto all'84. Il saldo commerciale con l'estero, giunto a 532 miliardi (nei circa 3.000 che rappresentano il volume d'affari del settore), è superiore del 12,7% rispetto a quello dell'anno prima.

Giancarlo Cimoli, presidente dell'Assofibre ha insomma dipinto un quadro piuttosto ottimistico: il mercato delle fibre sintetiche è in piena espansione. Sul totale delle fibre tessili utilizzate in Italia quelle chimiche sono passate dal 54% dell'83 al 66% dell'84, al 67,4% infine l'anno scorso. Oggi però, dice l'Assofibre, il pericolo viene dalla concorrenza sleale di produttori (specie dell'estremo oriente) che utilizzano tecniche di dumping sfacciate per eliminare le proprie eccedenze produttive. In più il vistoso calo della quotazione del dollaro ridà fiato alla potente industria americana, anch'essa alle prese con problemi di sovrapproduzione. Di qui la richiesta che il governo italiano intervenga presso la Cee per impedire le esportazioni sottocosto.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 329,76 con una variazione positiva dell'1,93%. L'indice globale Comit (1912=100) ha registrato quota 790,78 con una variazione al rialzo dell'1,92%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 10,677 per cento (10,858 per cento venerdì 2 maggio).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %, Titolo, Chius., Var. %. Lists various stocks like ALIMENTARI AGICOLI, ASSICURATIVE, BANCARIE, CEMENTI CERAMICHE, CHIMICHE IDROCARBURI, COMMERCIO, COMUNICAZIONI, ELETTROTECNICHE, FINANZIARIE, CONVERTIBILI, and INDICI.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %. Lists various government bonds like BTN-10787 12%, BTP-10787 12%, BTP-10787 12%, etc.

Un'altra sentenza condanna la Standa

È quella con cui un pretore di Palermo obbliga la società Montedison a riassumere i lavoratori licenziati - La trattativa però è ancora ferma - Le divergenze tra le organizzazioni sindacali: mercoledì si riuniscono Cgil-Cisl-Uil di categoria con le confederazioni

ROMA - Un'altra sentenza condanna la Standa. Stavolta è stato il pretore di Palermo, Maria Antonia, a emettere l'ordine di riassunzione. Non a caso, la sentenza è stata emessa in un momento di particolare tensione tra le organizzazioni sindacali e la Standa. Di tutti i 300 licenziamenti nella filiale del capoluogo siciliano, il pretore ha, infatti, ravvisato nel comportamento dell'azienda la violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori, che impone la regola delle procedure di licenziamento per impedire che per questa via passi un attacco alle organizzazioni sindacali.



Prima di Palermo, c'erano state tante altre sentenze, da Milano a Roma. Nonostante questo, la trattativa languisce. Si è ancora ferma alla situazione della settimana scorsa, quando dopo un'estenuante lavoro preparatorio il sottosegretario al Lavoro riuscì a strappare alla Montedison l'impegno a «sostenere gli interessi giuridici» dei duemila e novento licenziamenti - decisi ormai da più di un mese - almeno fino al termine delle trattative.

La sentenza condanna la Standa a riassumere i lavoratori licenziati. La trattativa però è ancora ferma. Le divergenze tra le organizzazioni sindacali: mercoledì si riuniscono Cgil-Cisl-Uil di categoria con le confederazioni. La sentenza condanna la Standa a riassumere i lavoratori licenziati. La trattativa però è ancora ferma. Le divergenze tra le organizzazioni sindacali: mercoledì si riuniscono Cgil-Cisl-Uil di categoria con le confederazioni.

Brevi

Sasib (De Benedetti): buone di 24,6 miliardi. ROMA - La Sasib (gruppo Cir, la finanziaria di De Benedetti) ha realizzato nell'85 un fatturato di 137,9 miliardi, superiore del 18,1% a quello dell'anno precedente, ed è riuscito a realizzare un utile netto di 24,6 miliardi, superiore del venti per cento a quello dell'anno prima. Questi i risultati della società esposti durante l'assemblea degli azionisti (che ha approvato il bilancio) che si è svolta a Bologna. L'assemblea ha anche approvato la proposta per la distribuzione di un dividendo di 310 lire alle azioni ordinarie e di 165 lire a quella di risparmio.

Proseguono le agitazioni all'aeroporto di Venezia

VENEZIA - Nuovi disegni per i passeggeri in arrivo a in partenza dall'aeroporto internazionale di Venezia Marco Polo. Oggi, infatti, i lavoratori di terra, quelli che assicurano le operazioni d'imbarco e di scarico delle merci, si asterranno dal lavoro per due ore: dalle 15 alle 17. Proseguono intanto gli incontri tra il sindacato e la società che dovrà gestire lo scalo aeroportuale.

Accordo Tecnomec con società statunitensi

ROMA - La Tecnomec (società del gruppo Olivetti) ha concluso tramite la propria consociata Mec, specializzata nel campo dei motori elettrici, un accordo con la Electro-Craft Corporation (Minnesota, Usa), per la produzione e la commercializzazione, in esclusiva nel mercato europeo, di alcune linee di servomotori di progettazione Electro-Craft.

Legge Prodi: nuove condizioni per accedervi

ROMA - È stato innalzato di tre miliardi il limite minimo dell'indebitamento delle aziende per ottenere il ricorso all'ammortamento straordinario in base alla legge Prodi. Il limite precedente era di 50,32 miliardi ed è stato portato, con decreto del ministro Altissimo, a 53,753 miliardi.

Sciopero nelle aziende elettriche municipalizzate

ROMA - Oggi sciopero nazionale di due ore in tutte le aziende elettriche municipalizzate degli oltre dodicimila lavoratori del settore, indetto da Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza contrattuale. Ovviamente le agitazioni si svolgeranno nel rispetto delle norme d'autoregolamentazione.

BOLOGNA - C'è un boom finanziario ed una crisi degli investimenti. Ed un boom finanziario cui non segue la riduzione dei costi, quindi un allargamento della produzione, comincia a far paura anche al primo piano beneficiari della politica che ha favorito le rendite finanziarie. L'uso efficiente dei capitali, cominciando dal denaro disponibile giorno per giorno, viene meglio percepito. L'inefficienza potrebbe diventare causa di nuove crisi appena il Tesoro, riducendo l'offerta di titoli del debito pubblico, aprisse la strada a tassi d'interesse sostanzialmente più bassi.

Il denaro può essere produttivo? Qualche risposta dall'informatica

Videoterminate e personal computer consentono all'impresa di entrare in rapporto diretto con il suo fornitore di servizi finanziari. Al punto che alcune imprese gli fanno gestire tutti i propri incassi e pagamenti. Per parte sua, lo specialista fornisce in ogni momento il quadro di opportunità per il miglior impiego del denaro. Visualizza all'impresa le proprie disponibilità e scadenze nei successivi trenta giorni. Gli espone il quadro delle possibilità di impiego in titoli di qualunque tipo, dal conto corrente in casa (home banking) al Bot alle obbligazioni. Dall'altra parte del terminale aziendale funziona un vero e proprio punto di vendita di prodotti finanziari con cui si può contrattare e concludere senza perdere un minuto. Il movimento cartaceo diventa supporto secondario. Qual è il senso economico di questo mutamento tecnico? Ne abbiamo parlato con Adriano Leonardi e Orzono De Sanctis, presidente e amministratore delegato di Fincooper. Le modalità di

denaro per il gran pubblico: saldo di fatture e acquisti nei grandi magazzini con carta di credito; carta di credito intelligente che contiene l'intero conto bancario; pagamenti in banca per i propri rapporti e per conto del cliente. Sta inoltre per uscire la legge che regola Montetitol, una società che consentirà di gestire gli scambi del mercato borsistico senza la circolazione materiale dei titoli. L'arretratezza è grande. Si illiga ancora su quale carta di credito verrà offerta. Eppure, le banche hanno investito migliaia di miliardi nel centro elettronico. Il rendimento di questa spesa non è oggi dimostrabile in termini di riduzione del costo diretto (registrato dalle banche) e indiretto (subito dalla clientela) dei servizi. La ricchezza finanziaria, compresa la liquidità quotidiana, viene dunque gestita in condizioni di inefficienza pesanti. Perché il denaro rende ugualmente grazie ad un Tesoro sprecone, ci si passa sopra e si risponde con fastidio a chi pone la questione di un ruolo dell'Autorità monetaria nel promuovere l'innovazione. Così facendo però c'è un ostacolo in più alla ripresa degli investimenti ed alla competizione internazionale.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ten, Prec. Lists convertible bonds like Agric. Fin. 81/86 Cv 14%, Bnd-De Med 84 Cv 14%, Bnton 81/88 Cv 13%, etc.

Indici

Table with columns: INDICE, Valore, Prec., Ver. %. Lists various indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURAT., BANCARIE, etc.

Terzo Mercato

L'attività sul terzo mercato è risultata, in generale, piuttosto contenuta, se seguita la quotazione della moneta Cmf in per cento 10 mila pezzi. In discesa, in alcune scambiate sul mercato ricambio periodo. In luce, in particolare la Banca Toscana, molto seguita le Baci, banche la Ansaldo, Gac e Fibre. Transcurate le Ccasse e la Saperi risparmio. In denaro la Banca Agricola Milanese.

Renzo Stefanelli